

EMERGENZA



AMBIENTE

A Napoli resta una giacenza di circa 600 tonnellate. Tre gli operatori interessati all'affaire Germania

BASSOLINO: NON SONO QUI PER TIRARE A CAMPARE. C'È CRISI OVUNQUE, BASTA FARCI DEL MALE

«Avoltoi e corvi in giro, ma vado avanti»

NAPOLI. «C'è chi vuole fare l'avvoltoio e chi vuole fare il corvo. Facciano pure. Io resto qui a fare il mio dovere». Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, non ci sta: «Siamo qui per governare, non per durare - dice avendo al suo fianco quasi tutta la giunta - Siamo qui per fare il nostro dovere, non per tirare a campare, per rilanciare lo sviluppo in un momento delicato e siamo qui, con le forze imprenditoriali e quelle sociali, per andare avanti».

La «missione sviluppo», con fondi e incentivi per le imprese e contro la crisi del settore turistico, diventa quindi la testimonianza di un impegno che prosegue: «Questo è il segnale da dare a tutti - osserva Bassolino - quello di reagire, perché è possibile e doveroso fare, e fare bene, mettendo l'accento sulle qualità: questa è la nostra missione per lo sviluppo e la crescita della nostra regione». Bassolino, inoltre, ha criticato chi dà un'immagine parziale della Regione: «C'è chi vede solo i guai - ha sottolineato - e specula per guadagnare qualche voto. Anche io vedo i guai e mi impegno per risolverli, ma mi sforzo di far vedere anche le altre facce. Non capisco a chi giovi tutto questo fango».

«C'è qualcuno che vuole che i guai aumentino - ha proseguito - e c'è chi resta qui a lavorare per risolverli. Io da tempo, prima da sindaco, e poi da governatore, mi impegno con tutti i miei limiti e i difetti a risolverli per il bene della mia terra». Di qui l'invito del governatore a reagire: «Dobbiamo farlo noi campani che rimaniamo qui e che abbiamo il dovere di volere bene alla nostra terra. Smettendola - ha insistito - con l'autoleisionismo tutto meridionale e partenopeo». Poi tira fuori dalle sue carte una copia del Giornale, indicando il titolo in alto - quello di Giordano, e afferma che «quella di quest'anno è la Pasqua più bassa degli ultimi cento anni e che gli hotel sono vuoti e che tutta Europa protesta per i danni al turismo».

«Perciò smettiamola con l'autoleisionismo napoletano - è l'invito di Bassolino - Noi abbiamo un problema in più che è l'emergenza rifiuti e per questo interveniamo con un impegno

maggior rispetto ad altre parti. Ma non dobbiamo farci del male con le nostre stesse mani e guardare alla realtà con serietà».

«Non è che noi abbiamo più problemi, che a Napoli ci sono i guai ed il resto è il Bengodi. Non solo non bisogna fare allarmismo, ma bisogna che si dica la verità». Un'operazione verità che per il governatore richiede che le tv facciano vedere tutte le facce della realtà e tutte le immagini «come da qualche giorno si è cominciato a vedere».

«I rifiuti ci sono - conclude - ma non nella stragrande maggioranza dei posti di Napoli e dei luoghi della Campania dove si può venire a Pasqua e anche dopo».

ALTA TENSIONE

Comincia la «fase due» di De Gennaro: ok ieri sera al conferimento dell'immondizia dagli impianti di cdr campani

Ecoballe, scontri a Marigliano

CARLO ESPOSITO

MARIGLIANO. Il sito di Boscofangone, mentre per la centralissima Corso Umberto I sfilava la processione del Gesù Crocifisso alle ore 20,30 circa, con in testa il sindaco Felice Esposito Corcione, riceveva i primi quattro camion di rifiuti incalofanati, inviati da De Gennaro, scortati dalla forza dell'ordine. Dalle ore 13, all'ingresso della strada di accesso al sito di stoccaggio, i manifestanti avevano registrato un ingiustificato aumento delle forze dell'ordine, incrementato fino a sera. Un frenetico andirivieni di camionette e furgoni di polizia, carabinieri e guardia di finanza, ha richiamato nei pressi del sito di stoccaggio, in via Nuova del Bosco, i partecipanti al comitato di protesta, le associazioni cittadine, soprattutto di Marigliano, ed i residenti di Polvica di Nola. Un numero esiguo rispetto all'esorbitante schieramento di uomini e mezzi disposto per il primo accesso dei camion dei rifiuti di Napoli e provincia, trasportati dai cdr della regione Campania. I giovani manifestanti, al sopraggiungere dei camion con i rifiuti, hanno abbuzzato una strenua resistenza, sdraiandosi sulla carreggiata, per impedire l'accesso da via Nuova del Bosco alla stradina che porta al sito di stoccaggio. Sono stati sollevati di peso dall'asfalto dagli agenti della forza dell'ordine, in assetto antisommossa, che ha impiegato circa trenta secondi per liberare la carreggiata. Una ragazza di Marigliano, di 30 anni, Antonella De Vastato, è stata presa a schiaffi dagli agenti della forza dell'ordine, mentre era seduta sull'asfalto.

I quattro camion hanno proseguito la loro marcia per entrare nel sito di stoccaggio e liberarsi del loro maledodorante carico. La pacifica protesta dei manifestanti, circa un centinaio, è durata pochi minuti. Ormai De Gennaro ha predisposto e messo a regime il sito di stoccaggio di Marigliano, anche con il consenso del primo cittadino, convocato d'urgenza il 17 marzo per firmare l'ultimo protocollo d'intesa, contestato dal comitato di protesta cittadino e dalle associazioni locali, nonché dai consiglieri comunali che votarono all'unanimità la delibera consiliare di mandato al sindaco per opporsi, con ogni atto alle delibere di rifiuti di De Gennaro che indicavano Boscofangone quale sito di stoccaggio per l'emergenza rifiuti in Campania.

È stato anche convenuto tra il commissario e il commissario alle bonifiche Domenico Menezzogozzo e il sindaco Corcione che «contemporaneamente inizierà la bonifica del territorio comunale, compresa la rimozione della cisterna contenente rifiuti pericolosi precedentemente individuata in quella zona».

DON PIZZO: «LA PARROCCHIA È VICINA ALLA GENTE DI GIANTURCO, STUFA DELLE VESSAZIONI»

Via Crucis nell'ex Manifattura Tabacchi Fede e tradizione con l'incubo monnezza

NAPOLI. Sarà una Pasqua con la «monnezza» quella che tra fede e tradizioni si apprestano a vivere i napoletani. Una festività con i sacchetti tra le strade, arrivati ieri ad una giacenza di quasi 600 tonnellate soltanto in città, in attesa dei treni «tedeschi» (saranno interessati tre operatori economici nei vari laender). Con queste premesse, dunque, continuano i tentativi di soluzione e le proteste, che come annunciato coinvolgono anche le parrocchie e le tipiche funzioni religiose della settimana santa. Ieri pomeriggio, infatti, è stato il turno della Via Crucis di Gianturco, partita per volere della comunità di fedeli dai cancelli dell'ex Manifattura Tabacchi (nella foto). Un modo nuovo, dunque, con cui la Chiesa è scesa in campo per contestare il sito di stoccaggio provvisorio nella struttura di via Galileo Ferraris: «Potrebbe essere questo il nostro vero calvario - ha commentato don Antonio Pizzo, sacerdote della San Carlo Borromeo alle Brezze - Vorrei dire alle autorità responsabili della scelta di trascorrere qualche giorno in canonica insieme a noi. Solo così - ha riferito ancora - potrebbero comprendere in quali condizioni avverse sopravviamo. Quella di stasera è un'iniziativa che ho avallato per affermare la vicinanza della parrocchia alla gente - ha poi concluso - una complicità con cui intendiamo dimostrare che siamo stufi delle vessazioni subite». Anche gli attivisti di «Officina

99» hanno seguito l'itinerario della croce distribuendo volantini ed informazioni ai passanti. «In queste battaglie per la difesa del territorio è giusto che le diverse realtà viaggino di pari passo - ha dichiarato il consigliere «passionario» della IV municipalità, Salvatore Zarlengo - Davanti al disastro ambientale non c'è tempo per pensare ad antichi dissapori». «Ogni azione pacifica è sempre da supportare - ha invece detto il presidente del parlamentino, David Lebro, intervenuto al corteo insieme al capogruppo del Pd, Pina Atteio - proseguiamo in tutte le sedi possibili per ribadire che l'ex stabilimento non è il luogo adatto in cui depositare 39mila ecoballe, anche perché ad oggi non sussistono più le caratteristiche di emergenza che avevano condotto all'ipotesi di Poggioreale». Un pensiero comune a quello dei residenti, che hanno a lungo invocato Cristo di «donare la luce a coloro che vogliono consumare l'ennesimo scempio ecologico a Napoli est». Poco più dietro, intanto, marcia anche alcuni esponenti dei centri sociali, che tra una stazione e l'altra espongono una busta di plastica con l'immagine del supercommissario «Gianni De Gennaro». Quanto ai tempi e delle modalità di allestimento dell'invaso, spunta un nuovo incubo, relativo alla fragilità del sottosuolo.

MARIANO ROTONDO



AREA NORD

Non va meglio in via del Cassano, mentre la situazione peggiora tra via Miano e via Ianfollo

Pasqua tra i rifiuti al corso Secondigliano



NAPOLI. La primavera quest'anno tarda ad arrivare. Proprio grazie alle condizioni meteorologiche avverse l'ennesima ondata dell'emergenza rifiuti nell'area Nord di Napoli si riesce ancora a contenere sul piano igienico-sanitario. Basterà l'aumento delle temperature per far scoppiare nuove agitazioni in quelle strade dove la raccolta funziona a singhiozzo o addirittura è ferma da una decina di giorni. Dalla Doganella fino alla zona ospedaliera i cumuli, come qualche settimana fa, traboccano dai cassonetti, invadono marciapiedi e in alcuni casi ostacolano perfino il passaggio veicolare. Sul corso Secondigliano le montagne nauseabonde hanno rifatto la comparsa alle fermate degli autobus senza risparmiare l'area prospiciente la parrocchia di Sant'Antonio, affollata nelle ultime ore per i riti della Settimana Santa.

I sacchetti in direzione del Quadrivio sono finiti anche all'interno del cantiere aperto per il restyling dell'arteria. In via Acquarola la gente fa fatica a scansare la spazzatura sparpagliata sul selciato. In via del Cassano, dopo pochissimi giorni di tregua, le buste indifferenziate sono rimaste abbandonate nei giardinetti pubblici e fuori i negozi. Approfitto della chiusura delle scuole per le festività pasquali, qualcuno ha sversato dalle masserizie ai materassi nelle vicinanze del 30° circolo didattico e delle medie «Pascoli I» e «Lucrezio Caro». Nelle traversine di via Napoli Capodimonte la barriera di «monnezza» impedisce il transito sia ai pedoni che ai mezzi. Cataste lungo il marciapiede che costeggia le caserme Boscariello e Caretto. All'incrocio tra via Miano e via Ianfollo la situazione peggiora. Per oltre cento metri il mar-

ciapiède risulta completamente impraticabile. In attesa che si sbloccino le partenze dei treni per la Germania, soffre ancora una volta il rione Monte Rosa. Il prelievo va avanti soltanto ai confini con Melito dove la gente continua a scaricare di tutto. «Serve una maggiore distribuzione del servizio - evidenzia il capogruppo Udeur del locale «parlamentino», Ciro Esposito in un'interrogazione inviata all'Asia - per evitare che la raccolta abbia due facce». Prosegue intanto il boom di domande per il rimborso della Tarsu tra la periferia e il comune di Casoria.

Più di trecento le diffide presentate dagli avvocati Carmine Ippolito e Francesca Galateri. Ritardi nella raccolta che potrebbero moltiplicarsi durante le vacanze pasquali per la limitata attività dei cdr.

LUCA SAULINO

SEGUE DALLA PRIMA

Alitalia...

Governo, sono costretti invece ad aspettare che la cordata di acquirenti italiani annunciata da Berlusconi prenda corpo e avanzi le sue offerte. O si fa l'Alitalia o si muore, chiosa Berlusconi coniando uno slogan «garibaldino» di indubbio effetto, per aggiungere poi un altro - «Rialzati Alitalia» - che rimanda direttamente a quello che caratterizza la corsa alle urne del Popolo della libertà.

Spiazzato il Governo costretto a fare buon viso a cattivo gioco, e spiazzato, ancora di più, Veltroni: il quale non riesce a trovare altro che un richiamo alla velocità dell'operazione per evitare che ogni ipotesi svanisca all'indomani delle elezioni. Non può fare diversamente per tentare di prendere in qualche modo le distanze dal fallimento dell'Ulivo, e ribadire che il suo è un «nuovo» centrosinistra. Fondato sul Pd, na-

to dalla fusione di Ds e Margherita: Partito democratico nel quale, però, mancano i neo-comunisti veri, mentre ci sono i falsi democristiani, altro che eredi di Don Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi.

Una coalizione appiccata alla meno peggio, con l'aggiunta più che ingombrante del giustizialismo di Di Pietro e liberatarismo e garantismo dei radicali: non sono riusciti a trovare di meglio che un programma il più spesso copia - apparente - di quello del centrodestra, e comunque il più possibile distante dalle linee guida del Governo uscente. Guidato da Prodi che, sarà il caso di ricordare, è il presidente dello stesso Pd.

Si sta attaccando a tutto Veltroni, provando ad accendere la campagna elettorale nella speranza che il fuoco riesca a capovolgere quei sondaggi che danno unanimemente vincente il centrodestra, e che nulla riesca a cambiare. C'era una distanza di otto-dieci punti un mese fa, e ora, nonostante la dispreta corsa agli indecisi che sta tentando Veltroni, tale resta il vantaggio del Pdl.

Non basta una singolare sondaggio di cui dà notizia Renato Mannheimer attraverso il Corriere della sera per dare fiducia al centrosinistra: Mannheimier

ci fa sapere che in un mese si è triplicato il numero di persone - tutti elettori del centrosinistra - che pensano che Veltroni può anche vincere. Il che non cambia i sondaggi sulle intenzioni di voto, su come cioè voteranno gli intervistati. Gli ultimi risalgono a giovedì 20: per Intpoll al Pdl va il 44,7 e al Pd il 35,3 una differenza di 9,4 per cento, stessi 9 punti per Demoskoopia che assegna 46 al Pdl e 37 all'armata veltroniana.

E, sempre a proposito di sondaggi, significativo è quello affidato a Swg, società triestina sempre vicina al centrosinistra. Riguarda la Campania: dove il centrosinistra viene dato per largamente sconfitto e privato della largamente innalzata dalla lobby bassoliniana, la stessa che nel 2006, per effetto del premio regionale, privò la Cdl della maggioranza in Senato. Il centrosinistra qui viene dato questa volta fermo al 37 per cento alla Camera - nonostante la candidatura di D'Alena - e 38 al Senato, con una perdita di 11 punti rispetto al 2006. Al Pdl, accreditato del 44 per cento, andrà così il premio di maggioranza: si conferma la previsione di Gianfranco Fini il quale è sicuro che le elezioni si giocheranno - e vinceranno - al Sud. E, soprattutto, in

Campania: dove il sondaggio dà conto peraltro del fallimento, nella corsa solitaria dell'Udc, dello sperato effetto De Mita.

Si tratta, ovviamente, di sondaggi: risultati virtuali. Altra cosa sono le urne: dove queste intenzioni dovranno tradursi in realtà. Senza cedimenti, senza defezioni, senza inutili corse al primato all'interno di una coalizione-partito dove l'orgoglio e la stessa identità di partito potrebbero avere effetti deleteri. In questa ottica appare decisamente opportuna la scelta del Pdl che ha preferito programmare - per il 4 aprile - in piazza Plebiscito il comizio unitario dei suoi due leader, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, anziché scegliere la strada di manifestazioni separate. Sarà l'occasione per dimostrare la coesione del Pdl, dei suoi vertici e della base. Unità in piazza, unità nelle urne: dove un voto intelligente - con tutto il rispetto per il Presidente Napolitano e la sua contrarietà alla battaglia per il voto utile - potrà evitare che le scelte degli elettori finiscano, non volendolo, fare il gioco della coalizione avversa. E trasformarsi in voto, più che inutile, nemico. Sarebbe un'atroce beffa, altro che rispetto della Costituzione.

EDUARDO DE FILIPPIS

INDAGINE CODACONS

Hotel e ristoranti, Napoli in coda

NAPOLI. Venezia conferma ancora una volta il primato di città più cara d'Italia. A stabilirlo una indagine del Codacons relativa alle tariffe degli hotel e dei ristoranti nel periodo di Pasqua. «Chi deciderà nei giorni di Pasqua di soggiornare in un albergo di medio livello, metta in conto una spesa elevatissima in località come Venezia, Roma e Firenze - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - mentre la convenienza è assicurata se si alloggia a Napoli, complice la questione rifiuti, e a Bologna». Un hotel 3 stelle situato in centro, soggiorno per una notte in camera doppia, con pernottamento e prima colazione a Venezia costa 181,48 euro, a Napoli 88,38 euro. Per quanta riguarda invece una cena al ristorante in centro città (1 antipasto, 1 primo, 1 secondo di carne, contorno, 1 litro di vino bianco di livello medio/basso e 1 caffè, una persona spende a Capri 50 euro, Ischia 42, Costiera amalfitana 40 e Napoli 31 euro.

ROMA

Quotidiano d'informazione fondato nel 1862
organo del Movimento politico-culturale "Mediterraneo"
Fondatore nuova serie GIUSEPPE TATARELLA

Direttore Responsabile
ANTONIO SASSO

Vicedirettore
ANDREA MANZI

EDITORE

Edizioni del Roma Società Cooperativa a r.l.
00186 Roma Corso Vittorio Emanuele II, 21
tel. 06/69924018-fax 06/69789991
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge
n.250/90 e successive modifiche ed integrazioni

REDAZIONE

Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
Tel. 081/2458111 Pbx
Sostitutore: 775 euro
fax 081/2458209 - 081/2451104

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ LOCALE
A. Manzoni & C. S.p.A. - Filiale di Napoli
Riviera di Chiaia, 215 - 80121 -
tel. 081/4975801 - fax 081/406023

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA
Soc. i. s. r.l. - Via G. Carducci, 10 - 00187 ROMA

Stampa: Grafic Processing
Via Galileo Ferraris, 146 - Napoli
Zona Industriale località Pantano - Acerra

A Napoli e provincia
in tandem obbligatorio a 1,00 euro con «Il Giornale»
A Ischia e Procida
in tandem obbligatorio a 1,00 euro con «Il Golfo»

ABONAMENTI ITALIA
(TARIFE IN VALORE DAL 1 AGOSTO 2006)
12 mesi 7 numeri: 235 euro - 6 numeri: 200 euro
6 mesi 7 numeri: 120 euro - 6 numeri: 103 euro
Abbonamento benessere: 520 euro
Sostitutore: 775 euro
Copie arretrate: 1,80 euro
versamento su c/c 36210383
Intestato a: Edizioni del Roma Soc. Coop. a r.l.
via Chiatamone 7 - 80121 - Napoli

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4608 del 31/01/1995
Registro Nazionale della Stampa n. 5521 Vol. 56 pag. 161
ISSN 1827-3475

TRIBUNALE DI NOLA
UFF. GIUDIZIARIO
(Es. mob. 2105/06 in danno Ditta De Biase Silvana) 06.05.08
ore 9. Palma Campania (NAPOLI). P.zza De Martino n. 68. mobile quattro vetrinetto - letto mobile legno chiaro - scaffali - cassetti ed antine. Prezzo base Euro 2.000,00 secondo incanto 03.06.08, stesso luogo e ora qualsiasi offerta.